

Sulla strada – Rassegna stampa 6 aprile 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

Il fondamentalismo islamico è alle porte

Il fondamentalismo islamico è alle porte, l'intelligence, attraverso una relazione trasmessa a Montecitorio, ammette la pericolosità dell'estremismo islamico nel nostro Paese. La lotta all'Isis è una sfida emergente e i drammatici eventi verificatisi di recente in Francia ed in Belgio hanno dolorosamente dimostrato quanto sia elevata e concreta la minaccia che promana da tale evoluzione delle modalità operative di individui e gruppi estremisti che si riconducono alle diverse declinazioni del jihadismo".

Il pericolo è serio è reale, è due recenti episodi non ci fanno stare certamente tranquilli.

A Reggio Emilia, la settimana scorsa in un cassonetto vicino all'anagrafe sono state trovate delle carte d'identità scadute ma integre, non c'è voluto molto per capire che sicuramente provenivano dal vicino anagrafe, dove invece di distruggerli li avevano affidati alla mercè di ogni malintenzionato.

Oggi sappiamo che recentemente 4.000 passaporti stampati dal Poligrafico dello Stato sono finiti sul mercato clandestino. Si tratterebbe di documenti d'identità che risultano distrutti e invece sono stati ceduti illegalmente. Indagati due funzionari del Poligrafico dello Stato.

Vicende incredibili, surreali, soprattutto in questa situazione, che spero non vengano sottovalutate. E' necessario scovare i responsabili, e non mi sembra difficile, chi conosce lo stretto rendiconto con cui si muovono questi documenti sa che ogni passaggio è registrato e documentato, e poi punirli in modo esemplare.

Per quanto ci riguarda è necessario alzare ulteriormente la guardia, quindi occhio, e che Dio ce la mandi buona.

6 aprile 2015

World's Vehicle Documents

Il giallo dei 4 mila passaporti difettosi finiti sul mercato clandestino

Andavano distrutti. Indagati due funzionari del Poligrafico dello Stato. L'allerta internazionale: il timore di una rete che può dare supporto ai fondamentalisti islamici di Firenze Sarzanini e Mario Sensini



ROMA 05.04.2015 - Ci sono 4.000 passaporti stampati dal Poligrafico dello Stato e finiti sul mercato clandestino. Documenti d'identità che risultavano distrutti e invece sono stati ceduti illegalmente. Quanto basta per far scattare l'allarme rosso ai vertici degli apparati di sicurezza. Anche perché le prime segnalazioni dimostrano che almeno una parte del «lotto» è arrivata in Medio Oriente, usata da alcuni siriani per cercare di raggiungere l'Italia. Una circostanza sufficiente a comprendere perché i timori non riguardino soltanto l'utilizzo da parte dei trafficanti di uomini che gestiscono i canali dell'immigrazione, ma anche i fondamentalisti

islamici. L'elenco completo con i numeri di serie è stato inserito nella «black list» internazionale - dall'Europa agli Stati Uniti sono state allertate le polizie di mezzo mondo - ma il timore forte è che gli utilizzatori possano sfuggire ai controlli. E soprattutto che quella «partita» non sia l'unica ad essere stata utilizzata in maniera illecita.

LA RESTITUZIONE La vicenda risale allo scorso anno quando al Poligrafico proviene da Milano un ordine di stampa. I 4.000 passaporti vengono creati e spediti dal Poligrafico alla questura del capoluogo lombardo, ma i funzionari si rendono subito conto che i documenti hanno un difetto evidente perché il microchip non risulta regolare e dunque può causare problemi di identificazione al momento del transito alle frontiere. Per questo compilano un verbale di restituzione che - questa è la procedura per legge - prevede pure la loro distruzione da parte della «zecca». E ciò avviene, almeno ufficialmente. Negli uffici del Poligrafico si dispone che i passaporti vengano mandati al macero, come risulta da un documento protocollato firmato dai responsabili dell'ufficio competente, che lo inviano anche alla Questura di Milano proprio per dimostrare che si è seguito l'iter previsto. Sembra tutto in regola: può accadere che una «partita» mostri dei difetti e si decida di annullarla proprio per evitare qualsiasi tipo di problema e quindi nessuno si insospettisce.

LA SEGNALAZIONE Dopo qualche settimana dalla Turchia parte una segnalazione nei confronti di due cittadini che - spacciandosi per italiani e utilizzando passaporti non regolari - hanno cercato di varcare la frontiera. Il numero di serie dei documenti viene trasmesso alla polizia di frontiera di Fiumicino e si decide di attivare anche i canali diplomatici perché risulta che qualcuno abbia fatto istanza all'ambasciata italiana in Turchia per ottenere il visto e recarsi in Nordamerica. Si scopre così che i passaporti utilizzati dagli stranieri sono in realtà parte di quel blocco che risulta distrutto. I due siriani non sono gli unici ad avere in mano un documento falso. Analoga richiesta di chiarimenti all'Italia proviene dopo qualche giorno dagli Stati Uniti. Altre si susseguono con il trascorrere delle settimane. Soltanto Istanbul trasmette una decina di istanze. E tanto basta per capire quanto grave è la vicenda - per quanto se ne sa, senza precedenti - e soprattutto le conseguenze che può avere in materia di sicurezza, in un momento così delicato a causa delle minacce dell'Isis. Vengono convocate riunioni d'urgenza al ministero dell'Economia - da cui dipende il Poligrafico - e alla Farnesina. Scatta il massimo livello d'allarme e l'indagine, inizialmente avviata dalla Procura di Civitavecchia, competente visto che la prima segnalazione è arrivata a Fiumicino, viene poi trasmessa ai colleghi di Roma

L'INDAGINE Le verifiche sono affidate alla polizia di Fiumicino che collabora con gli altri reparti interessati. Il Dipartimento di pubblica sicurezza dispone una serie di controlli ulteriori, nel pool investigativo ci sono gli esperti del settore Immigrazione, naturalmente viene allertata anche la polizia di prevenzione. L'attenzione si concentra sull'ufficio del Poligrafico che doveva provvedere alla distruzione dei 4.000 passaporti. Sotto inchiesta finiscono due funzionari, ma gli accertamenti sono tuttora in corso. Altri dipendenti dell'Istituto, o distaccati al Poligrafico da altre amministrazioni, sono sotto osservazione. Il sospetto degli inquirenti è che la rete di complicità interna al Poligrafico sia ben più vasta di quella già individuata. E il timore più grande è che anche in passato possano essere accaduti episodi analoghi. La lista con i numeri di serie dei documenti compresi in questa «partita» è nota, ma le verifiche adesso riguardano eventuali altri «lotti» distrutti in passato. E si lavora per scoprire se i canali illegali utilizzati possano aver fatto finire i passaporti italiani anche nelle mani dei fondamentalisti.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Terrorista turco fermato. Aveva un mandato di cattura internazionale

L'uomo è stato bloccato dalla polizia all'uscita di un albergo a Mestre. La magistratura di Ankara aveva emesso un mandato di cattura internazionale

06.04.2015 - Bloccato all'uscita da un albergo. La Polizia di Venezia ha fermato un terrorista turco sul quale pendeva un mandato di cattura internazionale. L'uomo è stato arrestato nella notte tra domenica e lunedì all'uscita di un albergo di Mestre. Il turco stava pernottando al Quid Hotel in via Terraglio con la famiglia, quando la polizia l'ha bloccato. Addosso aveva dei documenti austriaci e su di lui la magistratura di Ankara aveva emesso un mandato di cattura internazionale. Ora è in stato di fermo nel carcere di Santa Maria Maggiore, a disposizione della Corte d'Appello che valuterà l'eventuale estradizione.

Scarsa segnaletica e allagamenti: "La Laurentina è pericolosa, basta morti sulla strada"

Sabato pomeriggio due persone sono morte in un incidente stradale all'altezza civico 1772. Immediata la protesta del comitato Cinque Colline Laurentina: "Sono anni che lo denunciavamo". I numeri sono da bollettino di guerra: "10 morti in 4 anni e circa 130 feriti"

06.04.2015 - Una tragedia annunciata. E' questa l'aria che si respira tra i residenti della zona Laurentina dove sabato, sull'omonima strada, all'altezza del civico 1772, per un incidente stradale sono morte due persone. Uno scontro frontale, causato molto probabilmente dal fatto che una delle due auto ha invaso la corsia opposta. "In quel tratto di strada la segnaletica non è chiara. Capita spesso che gli automobilisti finiscano a guidare in contromano" denuncia Stefano Leprini coordinatore del comitato Cinque Colline Laurentina, che riunisce i cittadini di Santa Serena, Colle dei Pini, Villagetto, Strampelli e Selvotta. Non un fulmine a ciel sereno: "Sono due anni che denunciavamo alle istituzioni la pericolosità di quel tratto dove, dal 2008, è aperto un cantiere per allargare la strada". Oltre un anno fa, si tenne anche un sit-in sotto alla sede della Provincia di Roma, in piazza Santi Apostoli. "Abbiamo anche coinvolto dei tecnici che hanno supportato la nostra battaglia. Tra un rimpallo di responsabilità e l'altro, solo nel dicembre scorso abbiamo ottenuto per la prima volta l'apertura di un tavolo di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti che si è svolto nel IX municipio" continua. Il tratto di via Laurentina in questione è di "competenza della Provincia" e si estende dal Grande Raccordo Anulare fino ai confini del territorio comunale romano, all'altezza di via Castelli Romani. Nel mirino, in particolare, l'ultimo tratto "quello che inizia dopo via di Trigoria". "I lavori sono iniziati nel 2008" racconta Leprini. Da allora è stata una via crucis di rallentamenti e riprese "che ci sono sembrati senza alcun coordinamento tra i soggetti coinvolti". Una via crucis anche per i residenti. E bastano pochi dati per trasmettere la paura di quanti sono costretti a percorrere quei tratti di strada ogni giorno per tornare a casa o per portare i figli all'asilo dal momento che proprio vicino al luogo dell'ultimo incidente ce n'è uno: "L'ultimo schianto mortale prima di quello di sabato è avvenuto solo 15 giorni fa. Negli ultimi 4 anni sono 10 le persone che hanno perso la vita e circa 130 i feriti. Anche oggi (ieri, ndr) abbiamo ricevuto notizia che è stato evitato un altro frontale. Senza contare una miriade di piccoli incidenti che si verificano ormai tutte le settimane". "E' una strada pericolosa". I cittadini lo denunciano ormai da tempo: "Presenta la larghezza per tre corsie, ma solo due sono utilizzabili, e la segnaletica stradale non è chiara, soprattutto quando piove. Così spesso gli automobilisti si ritrovano a guidare contromano". E ancora. "I più pericolosi sono i tratti che si estendono al di sotto del livello della campagna". Proprio come quello dove sabato Massimiliano e Felice hanno perso la vita. "Siamo nell'agro romano e sono presenti molti fossi: quando piove tratti di strada si allagano e si riempiono di pericolosissimo fango. Senza opere di contenimento, questo è un problema che potrebbe rimanere anche a lavori terminati". Stessa considerazione per i tratti "in cui la Laurentina corre sotto il piano della campagna, per circa 8-9 chilometri. Qui le pareti hanno iniziato a franare con inevitabili conseguenze sulla sicurezza" continua. "A tutto questo si aggiunge la velocità di quanti la percorrono, nonostante il limite fissato a 30 chilometri orari dal momento che si tratta di una strada 'di cantiere'". Infine i mezzi pesanti: "Dopo che la via Ardeatina è stata interdetta al passaggio dei camion, sono in molti a scegliere questo tragitto". Tutte motivazioni che i cittadini avevano esposto, da tempo, alle istituzioni competenti. Non senza qualche momento di protesta. Il prossimo 19, 20 e 21 aprile sono inoltre in programma tre giorni di iniziative. "Abbiamo chiesto a tutti di costruire ed esporre il 'fantoccio Laurentino', simbolo delle vittime degli incidenti stradali avvenuti qui. Verrà messo lungo tutto il tracciato interessato dal cantiere" spiega Leprini. E basta andare sul blog del comitato Cinque Colline Laurentina per vedere una foto che risale a diverse settimane fa che ritrae lo stesso 'Fantoccio Laurentino' appeso come un corpo morto ai bordi della strada, macchiato di vernice rossa come fosse sangue. La scritta dello striscione appeso alle sue spalle è inequivocabile: "Attenzione discesa pericolosa". Uno striscione che fa ripetere spesso ai residenti, non senza un po' di rabbia nella voce: "Sono tragedie annunciate".

La strage invisibile

L'editoriale del direttore de La Nazione, Pier Francesco De Robertis

di Pier Francesco De Robertis

FIRENZE, 5 aprile 2015 - C'è una strage che si consuma invisibile sotto i nostri occhi e di cui si parla poco, se non quando la cronaca della giornata ci impedisce di voltarci dall'altra parte, come invece la pigrizia ci spingerebbe a fare. Non è la strage degli agnelli, visto che siamo a Pasqua, per la quale si stracciano le vesti in molti come il credo del politicamente corretto impone, o quella dei cristiani perseguitati nel mondo, che giustamente papa Francesco ha ricordato nella via crucis del Venerdì santo al Colosseo. E' la strage che ogni giorno dell'anno si compie nelle vie del nostro Paese a opera dei tanti pirati della strada che restano impuniti, e che nonostante le parole versate dai politici non si riesce a fermare. Nel 2014 in Italia si sono compiuti oltre mille atti di pirateria stradale, con 119 morti e 1.124 feriti, un ritmo assurdo che purtroppo è costante anche nel 2015, se è vero che già a metà marzo i morti sono stati una ventina. Dei mille pirati entrati in azione nel 2014, il 42 è rimasto ignoto, mentre del restante 58 per cento nessuno è finito in carcere, nonostante che la loro colpa sia conclamata e gravissima, come può essere mettersi al volante in stato di ebbrezza, in preda a droghe o provocare incidenti mortali per aver guidato a cento all'ora in un centro urbano. Da anni si invoca l'introduzione del reato di omicidio stradale, un reato che stabilirebbe pene certe, avrebbe un forte potere di dissuasione e obbligherebbe i magistrati a non voltarsi dall'altra parte anche loro, come spesso fanno quando per esempio si tratta di condannare al massimo della pena (e non ai minimi, visto che poi scattano le attenuanti e tutto finisce a tarallucci e vino) gente per cui la pietà deve essere morta davvero. I politici invocano la legge, la promettono, quando accade qualche fatto di cronaca particolarmente grave l'argomento occupa per lo spazio di un mattino giornali e tv e infine tutto torna nel dimenticatoio. Il premier Matteo Renzi, tra i pochi politici ad aver speso parole severe e preso impegni certi, ha promesso che entro il 2015 avremo la legge ma il provvedimento deve seguire un iter lungo, come tutte le leggi, e il rischio che ancora una volta si arrivi a un nulla di fatto esiste. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha anche fatto balenare la possibilità di un decreto legge, che avrebbe tempi brevissimi, ma poi anche qui tutto pare essere rientrato. Sembra che l'urgenza non esista. Noi invece siamo di un altro parere, perché la decretazione d'urgenza è uno degli strumenti legislativi più usati da tutti i governi, per motivi più disparati (dalle quote latte al mille proroghe) ma mai così urgenti come la strage quotidiana di tante vite innocenti, spesso giovanissime. Fermare questa strage, o contribuire a farlo, è la cosa più urgente di tutte. Una battaglia di civiltà, che noi de La Nazione abbiamo sposato, al seguito di tante associazioni di familiari delle vittime. Siccome crediamo che anche a questo servano i giornali, oltre che a dare notizie sulla crisi greca, l'Onu, i cinema e le farmacie. Siamo in prima fila con loro, per chiedere al Parlamento di fare presto e al governo di introdurre il decreto.

Fonte della notizia: lanazione.it

SCRIVONO DI NOI

Tredici parenti nell'Arma, ne fa poster

Rescinti comanda stazione Gela. In pensione dopo 46 anni



GELA (CALTANISSETTA), 6 APR - Il maresciallo dei carabinieri Domenico Resciniti, 65 anni, comandante della stazione dei carabinieri di Gela, vanta nell'Arma, oltre alla sua presenza quella di 12 suoi familiari: un figlio, un fratello, il suocero, un genero, tre cognati, tre nipoti e due cugini. Quella di Resciniti, originario di Roscigno (Salerno), è una lunga dinastia di carabinieri che lui stesso, prossimo alla pensione, dopo 46 anni di servizio, ha voluto immortalare con un poster che ritrae tutti.

Fonte della notizia: ansa.it

Armi, merce rubata e documenti falsi in una masseria: arrestato 37enne di Monopoli

06.04.2015 - Sopreso all'interno di una masseria con armi e mezzi rubati. Si tratta di un 37enne di Monopoli, arrestato dai Carabinieri di Castellana Grotte, con l'accusa di detenzione illegali di armi e ricettazione. L'uomo non era da solo, ma il complice è riuscito a far perdere le proprie tracce. La scoperta è stata fatta durante una perquisizione all'interno della masseria in uso al 37enne. All'interno sono stati trovati un revolver calibro 38 marca Astra, con matricola abrasa e 5 cartucce nel tamburo; un fucile semiautomatico Beretta calibro 12, con matricola abrasa e 8 cartucce dello stesso calibro. Nella masseria c'era anche un autocarro Iveco con rimorchio rubato a Locorotondo, un trattore rubato a Bari, una ricetrasmittente impostata sulle frequenze delle forze dell'ordine, un disturbatore di frequenza Jammer, attrezzature e utensili meccanici di provenienza illecita, due patenti, una carta di identità e due carte di circolazione contraffatte.

Fonte della notizia: bari.ilquotidianoitaliano.it

"Pasqua no alcol": due denunce penali

Controlli della polizia locale nei bar e nei supermercati dopo l'ordinanza contro gli sballi

JESOLO 06.04.2015 - Due denunce penali, tanta informazione a scopo preventivo e grande lavoro da parte degli uomini della polizia locale nel giorno di Pasqua impegnati per vigilare il rispetto dell'ordinanza emessa dal sindaco il 25 marzo scorso che vieta la detenzione e consumo, nonché la vendita per asporto di bevande alcoliche sulle aree pubbliche e demaniali nella zona del Lido di Jesolo durante le festività pasquali. Gli agenti della polizia locale hanno presidiato prevalentemente l'area attorno a piazza Mazzini e piazza Aurora controllando il rispetto dell'ordinanza ma soprattutto facendo informazione sui contenuti del testo che non aveva alcun scopo restrittivo per le attività commerciali e di ristorazione svolte all'interno dei locali ma unicamente preventivo per evitare disordini e stati di ubriachezza molesta per strada. Attorno alle 20.45 la prima verifica all'uscita di un minimarket di piazza Aurora nei confronti di tre giovani che dopo aver acquistato delle bottiglie di birra le avevano subito aperte per consumarle per strada. I giovani, avvicinati dagli agenti, hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'ordinanza e dei divieti e che all'interno del mini market nessuno gli aveva riferito delle limitazioni previste.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Grave incidente stradale, arrestato rumeno per omissione di soccorso

06.04.2015 - Domenica sera una pattuglia dei Carabinieri di Montesarchio è intervenuta nel territorio del comune di Pannarano, dove era stato segnalato un incidente stradale fra un'autovettura NISSAN Micra ed una BMW. Sul luogo i militari accertavano che sia il conducente che gli altri due occupanti che si trovavano a bordo della Nissan Micra avevano riportato delle ferite e, pertanto, richiedevano l'intervento del 118 che trasportava due di essi, la conducente, una 81enne, e un passeggero, 85enne, presso l'Ospedale G. Rummo, ove la donna veniva giudicata con prognosi riservata, mentre l'uomo con una prognosi di giorni 7. L'altro passeggero, una donna 60enne, presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, che

veniva giudicata con prognosi di giorni 10. Non rinvenivano però sul luogo del sinistro il conducente della BMW, che nonostante anch'egli avesse riportato delle ferite, abbandonava l'auto sul posto e si dava alla fuga a piedi per le vicine campagne, tuttavia, in breve tempo i Carabinieri lo individuavano nascosto in una fitta vegetazione di un terreno poco distante. Al termine dei rilievi e di tutti gli accertamenti, E.G.A. 34enne cittadino rumeno residente a Montesarchio, operaio, già noto ai militari dell'Arma, dopo essere stato condotto in caserma e curato dalla Guardia Medica di Montesarchio per le ferite ad una gamba, veniva dichiarato in stato di arresto per omissione di soccorso e tradotto presso la propria abitazione in regime degli arresti domiciliari a disposizione della competente Autorità Giudiziaria. Gli stessi operatori hanno poi segnalato l'uomo anche per guida senza patente, perché mai conseguita e sequestrato la l'auto BMW in quanto non coperta da assicurazione.

Fonte della notizia: tvsette.net

INCIDENTI STRADALI

Incidente sulla Palermo-Sciacca nei pressi di Camporeale: un morto e 4 feriti
Lo scontro è avvenuto al chilometro 39, tra Ponte Balletto e il bivio per Capparrini. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto i feriti dalle auto. I carabinieri stanno eseguendo i rilievi. Sul posto anche il personale dell'Anas

06.04.2015 - Incidente mortale sulla Palermo Sciacca, nei pressi di Camporeale. Nello scontro è deceduta una persona, Andrea Corsini, 70 anni. L'uomo viaggiava su un'Audi A4 guidata dal figlio, rimasto ferito insieme ad altre tre persone. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto i feriti dalle auto. I carabinieri stanno eseguendo i rilievi. L'incidente è avvenuto al chilometro 39, sulla strada statale 624. L'Anas comunica che un tratto della statale è stato chiuso al traffico in entrambe le direzioni, tra Ponte Balletto e il bivio per Camporeale e per Capparrini. Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile. Sul luogo dell'incidente anche la Polstrada.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Auto esce di strada e si ribalta: muore una donna, gravissima un'amica
Grave incidente stradale nel pomeriggio del 6 aprile a San Nazzaro di Monticelli. Un'auto con a bordo quattro persone - due coppie di coniugi anziani che abitano in zona - è uscita di strada ribaltandosi. Una donna è morta sul colpo, mentre l'altra è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale maggiore di Parma

06.04.2015 - Grave incidente stradale nel pomeriggio del 6 aprile a San Nazzaro di Monticelli. Un'auto con a bordo quattro persone - due coppie di coniugi anziani che abitano in zona - è uscita di strada ribaltandosi. Una donna è morta sul colpo, mentre l'altra è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale maggiore di Parma. Dei due mariti, uno solo è rimasto leggermente ferito ed è stato portato in ospedale a Piacenza con l'ambulanza, mentre l'altro è uscito illeso dall'auto. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio degli agenti della Polizia stradale di Piacenza che si sono occupati dei rilievi. Da una prima ricostruzione pare che intorno alle 17,30 la Fia Punto con a bordo i quattro stesse percorrendo via San Nazzaro, la strada principale della frazione. All'improvviso il conducente ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada sulla sinistra ribaltandosi nel campo. Sul posto insieme ai vigili del fuoco di Fiorenzuola sono intervenuti ambulanza e autoinfermieristica di Fiorenzuola, mentre da Parma è arrivato anche l'elisoccorso. Per Adele Bricchi, 75 anni, non c'è stato nulla da fare. Seduta dietro insieme a lei c'era l'altra donna di 77 anni che ha riportato gravi lesioni ed è stata trasportata in volo d'urgenza al Maggiore di Parma. Nulla di grave invece per i due mariti: uno è in ospedale a Piacenza ma non è grave, mentre il conducente è rimasto illeso.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

Grave incidente stradale a Settala: arriva l'elisoccorso
Lo schianto nel pomeriggio

06.04.2015 - Un grave incidente stradale si è verificato a Settala (Milano) lunedì 5 aprile intorno alle 13.30. Lo schianto, secondo quanto riportato dall'Azienda regionale emergenza urgenza, è avvenuto in via Cerca. C'è un ferito grave. Sul posto si sono precipitati due mezzi del 118 in codice rosso. Allertato anche l'elisoccorso. Carabinieri e vigili del fuoco sono sul luogo dell'incidente. Per il momento restano ignote le cause dell'incidente. Il traffico sulla strada è rallentato.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Con la moto contro un'auto, grave un centauro
L'incidente nel pomeriggio di Pasqua. Un 44enne è stato elitrasportato in Unità spinale**

di Alessandra Ceschia

RAGOGNA 06.04.2015 - È stato ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in Unità spinale per le fratture riportate a seguito di un incidente nel tardo pomeriggio della giornata di Pasqua Marzio Fermanelli, 44 anni residente a San Lorenzo Isontino. L'uomo era in sella alla sua moto, una Honda di grossa cilindrata. Erano le 18.20, Fermanelli stava percorrendo la strada che da Muris di Ragogna conduce a Pignano, quando è finito contro un'auto. A bordo della vettura, una Mini, c'era Ludovico Colombino, 21enne di Ragogna. Proveniva da Via Udine. Lo scontro fra i due mezzi è stato violento e il motociclista è stato scaraventato al suolo mentre la moto ha percorso qualche metro scivolando sull'asfalto. Nell'impatto con l'asfalto il motociclista, che pur è rimasto cosciente, ha riportato gravi traumi alla colonna vertebrale. Immediata la chiamata alla centrale operativa del 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza, mentre a bordo dell'elicottero veniva mandata sul posto anche l'équipe medica. Il motociclista è stato immobilizzato ed elitrasportato all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato in Unità spinale. Incolume il conducente dell'auto. Sul posto anche i vigili del fuoco e una pattuglia di agenti della Polstrada che si sono occupati dei rilievi.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

**Esce fuori strada e l'auto si ribalta: muore a 27 anni
Il drammatico incidente è avvenuto nella notte di Pasqua, intorno alle 2, sulla provinciale 231 (ex statale 98), tra Corato e Ruvo**

BARI 05.04.2015 - E' morto il giovane Cataldo Maldera. Incidente stradale sulla ex statale 98. E' finito fuori strada con la sua auto, che si è ribaltata, probabilmente dopo aver urtato contro un muretto. Un impatto che non ha lasciato scampo a Cataldo Maldera, 27enne di Corato. Il drammatico incidente è avvenuto nella notte di Pasqua, intorno alle 2, sulla provinciale 231 (ex statale 98), tra Corato e Ruvo. Maldera era alla guida di una Ford Fiesta, quando ha improvvisamente perso il controllo del mezzo. Tra le prime ipotesi sulle cause dell'incidente, l'impatto contro un cane che avrebbe attraversato improvvisamente la strada. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118, ma i tentativi di rianimare il giovane sono stati vani.

Fonte della notizia: today.it

**Milano, tragico incidente alla barriera di Agrate: un morto
Un malore del conducente ha fatto sbandare la Nissan su cui viaggiava una coppia:
l'auto ha centrato il guard rail. La donna, ferita, è all'ospedale**

05.04.2015 - Una coppia è rimasta coinvolta in un incidente mortale sulla tangenziale est di Milano. Sull'auto, una Nissan, viaggiavano marito e moglie: l'uomo, di circa 50 anni, è morto e la donna è rimasta gravemente ferita. Secondo quanto riferito dal 118 i soccorritori, quando sono giunti sul posto - la barriera tra la tangenziale est e l'autostrada A4 ad Agrate (Monza) - hanno constatato il decesso dell'uomo e hanno portato la moglie in codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza. Sembra che l'uomo, alla guida del veicolo, abbia avuto un malore,

perdendo così il controllo della macchina e centrando in pieno il guard rail. L'incidente è avvenuto intorno alle 19.

SOCCORSI Per permettere le operazioni di soccorso la Polizia Stradale ha chiuso la tangenziale est in direzione sud e il traffico in arrivo dall'autostrada A4 e diretto in tangenziale est verso Bologna è stato fatto uscire ad Agrate sulla Strada provinciale 13. La circolazione ha subito dei rallentamenti.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Cà del Rio, famiglia finisce fuori strada: un morto A bordo anche un bambino che è riuscito ad uscire dall'abitacolo

di Saverio Migliari

BOLOGNA, 5 aprile 2015 - A Cà del Rio di Ozzano attorno alle 19 una famiglia è finita fuori strada con l'auto e nell'impatto è deceduto un cittadino moldavo del '53 residente a Bologna. Con lui viaggiavano moglie e figlio assieme a due anziani, probabilmente i nonni residenti a San Lazzaro di Savena. Il bambino in auto è riuscito ad uscire in tempo dall'abitacolo. Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, i carabinieri, due ambulanze e l'elisoccorso. La famiglia è stata portata all'ospedale Maggiore.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Doppio incidente sulla Tangenziale Est: tamponata auto dei vigili, tre feriti L'auto della polizia locale, intervenuta sul posto per rilevare un sinistro, è stata tamponata da un altro mezzo. Due vigilesse sono rimaste ferite. Non gravi le loro condizioni

05.04.2015 - Doppio incidente stradale nel pomeriggio di Pasqua sulla Tangenziale est. Poco prima delle 18, all'altezza di Portonaccio, all'ingresso della nuova galleria, una Fiat Cinquecento è rimasta coinvolta in un sinistro autonomo. Il mezzo, che viaggiava in direzione Salaria, è finito, molto probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, contro il guard rail. Illeso il conducente del mezzo. Sul posto sono accorsi, per i rilievi del caso, i vigili urbani del II gruppo Sapienza. Pochi minuti dopo il loro arrivo il secondo incidente. Un'auto, sempre una Cinquecento, è sopraggiunta da dietro ed ha perso il controllo finendo contro la Peugeot della Polizia Locale. Uno dei vigili presenti ha fatto appena in tempo a scansarsi. Impatto che invece non sono riuscite ad evitare due vigilesse presenti sul posto, finite travolte e ferite. Soccorse da un'ambulanza e portate al Pertini, ne avranno per 6 e 10 giorni. Contuso anche uno degli automobilisti coinvolti, trasportato anche egli al nosocomio di via Monti Tiburtini. Il tratto di strada è rimasto chiuso fino alle 21.30, con inevitabili disagi per la circolazione. Sul posto per le chiusure 4 pattuglie della Polizia Locale una del gruppo Appio, una da Parioli e 2 dal V Prenestino. Ad occuparsi del recupero dei mezzi incidentati il deposito giudiziario Graziosi che ha portato i mezzi nella struttura di via Prenestina.

Fonte della notizia: romatoday.it

Albenga, scontro tra una macchina della Municipale e una Mercedes Il sinistro si è verificato nella rotatoria di via Piave, all'altezza del supermercato Conad

05.04.2015 - Ad Albenga scontro tra una macchina dei vigili urbani ed una Classe A della Mercedes. Intorno alle 20:15 si è verificato un incidente nella rotatoria situata in via Piave nel quartiere di Vadino, all'altezza del supermercato Conad. A rimanere coinvolte, come si vede dalle foto, una vettura della Polizia Municipale e una Mercedes, che si sono scontrate lateralmente. Fortunatamente nel sinistro sembra non ci sia stato nessun ferito.

Fonte della notizia: savonanews.it

Usa, è boom di casi di 'Road Rage': quando gli automobilisti uccidono

di Anna Guaita

NEW YORK 06.04.2015 – Venerdì pomeriggio il traffico in uscita da New York all'Holland Tunnel era un disastro: anzi un vero caos. Chi era in fila a Manhattan per entrare nel tunnel che porta nel New Jersey non poteva sapere che all'altro capo era scoppiata una gigantesca lite, un caso di "road rage" che aveva bloccato tutto e tutti. La rissa fra tre automobilisti che si erano inferociti l'uno con l'altro per presunte sgarberie o prepotenze, non è però degenerata in quello che sta diventando un fenomeno sempre più preoccupante sulle strade Usa: l'omicidio stradale. I tre hanno fatto a botte e sono finiti in ospedale e poi in cella con vari lividi e un paio di occhi neri. Insomma, gli è andata bene. Ma le cronache recenti sono un triste elenco di morti: uccisa una giovane mamma a Las Vegas, massacrato un padre di quattro figli a Pasadena, crivellato di colpi un altro papà in un parcheggio di Boston, freddata al volante ad Oakland in California una trentenne mamma di un bambino di appena un anno, uccisa una studentessa neolaureata ad Atlanta. La American Automobile Association (l'Acì Americano) insieme alla National Highway Traffic Safety Administration (l'agenzia del Dipartimento dei Trasporti che si occupa della sicurezza sulle strade) stanno seguendo sin dagli anni Novanta lo sviluppo di questo fenomeno. In tutto quel decennio ci furono 218 morti causate da reazioni a mano armata. Non ci sono dati federali precisi sul numero di persone uccise per una lite stradale da allora a oggi, ma si calcola che ci sia stato un aumento di omicidi da "road rage" di oltre il sette per cento all'anno. E l'aumento è direttamente legato al dilagare dei video-telefonini e delle armi. Stranamente, un automobilista aggressivo che si accorga di essere filmato, diventa ancora più aggressivo. Se poi è armato, la situazione degenera velocemente. Difatti sia la AAA che la NHTSA raccomandano agli automobilisti che siano oggetto di reazioni aggressive di non fermarsi e di non guidare fino a casa propria, ma di cercare un incrocio affollato, meglio ancora di andare verso il più vicino posto di polizia. I primi due casi citati, la giovane madre e il padre di quattro figli – Tammy Meyers e Thomas Brock - hanno fatto l'errore di guidare fino a casa propria dopo essere stati al centro di violenti alterchi sull'autostrada per presunti errori o sgarbi. Sia i due ragazzi che hanno ucciso la Meyers, sia i due uomini che hanno preso a fucilate Brock, avevano seguito le loro vetture, si erano appuntato l'indirizzo, ed erano tornati armati con il preciso scopo di ammazzarli. Dire che la "road rage", la "furia automobilistica" sia un trend non è del tutto esatto, ma certo il fenomeno compare sempre di più nei telegiornali. Non sempre e non tutti i casi finiscono con una morte. Kay Hafford ad esempio si è salvata per miracolo: mentre guidava sull'autostrada appena fuori Houston, ha osato dar un colpo di clacson all'automobilista di un Suv che le aveva tagliato la strada e costretta a una frenata brusca. L'uomo al volante le si è affiancato e con gelida determinazione le ha sparato alla testa. La giovane ha capito che stava per svenire, e forse morire, ma ha avuto la forza di digitare sul cellulare il 911, il numero delle emergenze, e accostare l'auto al guardrail. Ma anche così i soccorsi ci hanno impiegato 15 minuti a identificare la sua auto e a raggiungerla. La 28enne cantante di gospel aveva perso i sensi. In ospedale è stata sottoposta a un'operazione lunga e difficile. Fortunatamente la pallottola l'aveva colpita alla base della testa e non ha danneggiato parti vitali del cervello, ma la cantante cammina a difficoltà. Parlando alla tv, tenendo il volto nascosto perché il suo assalitore è ancora a piede libero, Kay ha detto: «Mi voleva uccidere. Ma sono viva. Questa è la mia vendetta». Un altro caso che ha fatto molto clamore, anche questo ad Atlanta, è stato quello di una famiglia attaccata a fucilate dopo che un automobilista si era inferocito per la lentezza con cui guidavano in autostrada sulla corsia di sorpasso. La famiglia, spaventata, si è fermata a un parcheggio, e qui l'assalitore li ha raggiunti e ha scaricato il suo fucile contro il sedile posteriore su cui erano seduti i figli. Se non è morto nessuno, è stato perché il cane, Noah, un pastore tedesco, avvertendo il pericolo, si era messo fra i bambini e il finestrino, prendendosi tutti i colpi: «Non c'è dubbio che il cane si sia immolato – ha reagito la polizia stradale -. Li ha salvati, ma ha pagato con la vita». In presenza di guida aggressiva, raccomanda la polizia, «non scendete dall'automobile per protestare», ma chiamate le autorità. Il rischio è di avere ragione, ma di finire uccisi. E' successo al 43enne Dereck Flemming, di Livingston, nel Michigan: è sceso dall'auto per protestare contro un altro automobilista che gli aveva tagliato la strada due volte. L'altro guidatore si è a sua volta spaventato, ha creduto che Flemming volesse aggredirlo, e gli ha sparato, uccidendolo: «Se qualcuno guida

aggressivamente contro di voi - ha reagito lo sceriffo Bob Bezotte, della Contea di Livingston - reagite nel modo più sicuro possibile, cambiate corsia, non rispondete. La morte di Flemming prova come la situazione può infiammarsi nell'arco di un secondo».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it